

LA TOSCANINI

XLV STAGIONE DI CONCERTI
Parma | Auditorium Paganini
Venerdì 8 Gennaio 2021, ore 20.30 **LIVE**

ENRICO ONOFRI

DIRETTORE

EDGAR MOREAU

VIOLONCELLO SOLISTA

FILARMONICA ARTURO TOSCANINI

FRANZ JOSEPH HAYDN

Il mondo della luna
Ouverture

Concerto per violoncello e orchestra n. 1 in do maggiore,
Hob: VIIb:1

Sinfonia n. 96 in re maggiore,
Hob: I:96 *Il miracolo*

LIVE LIVE STREAMING a cura di Centro Interateneo EDUNOVA

sui canali social Facebook, You Tube e Vimeo de La Toscanini e sul sito www.latoscanini.it

Main Partner La Toscanini



Main Sponsor La Toscanini



Partner Istituzionale La Toscanini



Main Sponsor Stagione Fenomeni



Major Sponsor Stagione Filarmonica



Sponsor Stagione
Filarmonica e Fenomeni



Sponsor Stagione
Filarmonica e Fenomeni



Sponsor Stagione
Filarmonica



Sponsor Stagione
Filarmonica



Sponsor Stagione
Fenomeni



Media Partner



Sponsor Tecnico



FRANZ JOSEPH HAYDN (Rohrau, 1732 – Vienna, 1809)

Il mondo della luna

Ouverture

Allegro

Concerto per violoncello e orchestra n. 1 in do maggiore,

Hob: VIIIb:1 (Cadenza F. J. Haydn)

Moderato

Adagio

Finale *Allegro molto*

Sinfonia n. 96 in re maggiore, Hob: I:96 *Il miracolo*

Adagio. Allegro

Andante

Menuetto *Allegretto* – Trio

Finale *Vivace assai*

Durata del concerto: 60 minuti circa, senza intervallo.

Abbellimenti

Haydn come Goethe, come i maggiori spiriti del suo tempo, appare sospinto da due forze in contrasto tra loro, quella della tradizione e quella della diretta esperienza, dell'emozione soggettiva che anela di esprimersi liberamente con immediatezza e con mezzi a lei adeguati. Ma non diversamente dal poeta il musicista, anziché abbandonarsi ciecamente a quegli intimi impulsi, vuole in armonia con lo spirito del secolo veder chiaro in essi, comprenderne la natura, dominarne la forza impetuosa.

Luigi Magnani, da *Haydn e l'illuminismo*

LA VOCE DEL PROTAGONISTA

A fine Settecento il linguaggio musicale trova la propria massima espressione nello stile classico, di cui l'opera di Haydn costituisce la testimonianza più autentica. Sorprendente l'itinerario creativo da lui percorso, che parte da un contesto barocco, anche come 'status': il compositore fu infatti a servizio di una corte principesca, come lo furono Bach ed altri musicisti del XVIII secolo. Haydn, con una produzione comprendente più di 100 sinfonie, 80 quartetti e un numero ragguardevole di altri lavori cameristici, si afferma però come musicista del Settecento maturo, interpretandone il pensiero estetico, individuando in ciascun gesto creativo la forma corrispondente, quale principio ordinatore chiamato ad organizzare tutti gli elementi: in questo senso la forma regola anche il moto della fantasia e la soggettività, ponendole all'interno di un ordine superiore.

Questo è il classicismo di Haydn, al quale rende omaggio il direttore Enrico Onofri che, con la Filarmonica Toscanini e il violoncellista Edgar Moreau, è protagonista di un concerto interamente dedicato al genio austriaco: «Ho scelto tre opere appartenenti a periodi ben precisi della sua attività e rappresentativi di altrettante fasi: due sono composte presso la corte degli Esterházy - un concerto solistico ed una testimonianza di Haydn come operista - l'altro è una sinfonia composta nell'ultima fase creativa dell'autore, corrispondente al primo viaggio a Londra.

Più antico è il *Concerto* dedicato a Joseph Weigl, che fu violoncellista dell'orchestra degli Esterházy dal 1761 al 1769, un autentico fuoriclasse: rispecchia lo stile galante ed è somigliante al Concerto in sol maggiore per violino che, guarda caso, Haydn scrisse per un altro virtuoso di quell'orchestra: il primo violino Luigi Tommasini. Con la deliziosa *Overture* da "Il mondo della luna" scritta nel 1777 in occasione del matrimonio del principe Nicola II degli Esterházy, tengo a presentare un assaggio di Haydn come operista, attingendo da un repertorio di stupefacente bellezza che ancora oggi è inspiegabilmente trascurato».

Chiude il concerto la *Sinfonia n. 96* detta "Il miracolo", la prima di dodici scritte per Londra su commissione del violinista Johan Peter Solomon che nella capitale britannica dirigeva brillantemente una stagione di concerti. L'appellativo è stato aggiunto a causa di un curioso incidente che, seppur non direttamente legato al brano, vi venne associato in seguito: «Haydn - racconta Onofri - era presente come clavicembalista per realizzare il basso continuo, secondo una prassi ancora in uso al tempo delle sinfonie "londinesi"; altrove, nell'orchestra Esterházy, la pratica invece era abolita; nella nostra esecuzione con la Filarmonica Toscanini il basso continuo ci sarà come a Londra! Avvenne che alla prima della *Sinfonia n. 102*, nel 1794, il pubblico si accalcase per applaudire il musicista, lasciando vuoto il centro della sala, proprio nel momento in cui crollava il lampadario: fu proprio per questa circostanza che non vi furono vittime! Tutti gridarono al miracolo ma l'episodio, non si sa come, andò a legarsi alla *Sinfonia n. 96*, già composta ed eseguita con enorme successo l'11 marzo 1791».



EDGAR MOREAU

Il ventiseienne francese è ad oggi considerato uno dei giovani violoncellisti più talentuosi ed interessanti nel panorama internazionale. Dopo aver vinto il premio ‘Giovane Solista’ al Concorso Rostropovich 2009 di Parigi, nel 2011 si aggiudica il secondo premio al Concorso Čajkovskij di Mosca. Si esibisce con musicisti illustri e ha pubblicato due album: “Play” e “Giovincello” in cui presenta concerti per violoncello del XVIII secolo, registrati con l’Ensemble Il Pomo d’Oro. A 11 anni ha debuttato con l’Orchestra del Teatro Regio di Torino nel *Concerto per violoncello* di Dvořák. Suona un violoncello David Tecchler del 1711; il suo arco è stato realizzato da Dominique Peccatte.

ENRICO ONOFRI

Attualmente ricopre le cariche di Direttore Principale della Filarmonica Toscanini (da settembre 2020), Direttore Ospite Principale Haydn Philharmonie, Direttore Musicale Academia Montis Regalis, Direttore Ospite Principal Orquesta Barroca de Sevilla, Direttore in Residence, Bochumer Symphoniker, Fondatore e Direttore, Imaginarium. Cresciuto nell'atelier antiquario dei genitori, circondato dalla bellezza del passato, ha sviluppato fin dall'inizio dei suoi studi musicali una passione per l'esecuzione storica. Come direttore d'orchestra e solista è stato così portato ad esplorare il repertorio dal XVII al XX secolo, creando il proprio personale linguaggio, attraverso la conoscenza delle prassi storiche, intese come straordinarie fonti di ispirazione per nuove idee e panorami interpretativi. Nato a Ravenna, come interprete storicamente informato la sua carriera è iniziata con l'invito di Jordi Savall a diventare *concertmaster* de La Capella Real. In seguito ha lavorato con gruppi quali Concentus Musicus Wien, Ensemble Mosaiques e Concerto Italiano. È stato inoltre *concertmaster* de Il Giardino Armonico, dal 1987 al 2010. Nel 2019 è stato insignito del Premio Abbiati. Nel 2020, con l'album "Into Nature", alla guida dell'Imaginarium Ensemble, ha vinto, per il secondo anno consecutivo, il Diapason d'Or de l'année 2020.

FILARMONICA ARTURO TOSCANINI

ENRICO ONOFRI *Direttore*

VIOLINI PRIMI Mihaela Costea**, Valentina Violante, Caterina Demetz, Camilla Mazzanti, Maurizio Daffunchio, Mario Mauro, Federica Vercalli, Julia Geller

VIOLINI SECONDI Viktoria Borissova*, Daniele Ruzza, Laurentiu Vatavu, Cellina Codaglio, Sabrina Fontana, Angelica Pierri

VIOLE Behrang Rassekhi*, Carmen Condur, Ilaria Negrotti, Daniele Zironi

VIOLONCELLI Diana Cahanescu*, Vincenzo Fossanova, Filippo Zampa, Fabio Gaddoni

CONTRABBASSI Antonio Mercurio*, Agide Bandini, Claudio Saguatti, Antonio Bonatti

FLAUTI Sandu Nagy*, Andrea Oman

OBOI Gian Piero Fortini*, Massimo Parcianello

FAGOTTI Davide Fumagalli*, Fabio Alasia

CORNI Fabrizio Villa*, Simona Carrara

TROMBE Matteo Beschi*, Marco Catelli

TIMPANI Gianni Giangrasso*

CLAVICEMBALO Rossella Policardo*

** spalla / * prima parte